

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 192 presentata da Salizzoni, inerente a "Ritardi nei progetti sanitari finanziati dal PNRR e azioni necessarie per garantire la realizzazione delle infrastrutture sanitarie in Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 192.
La parola al Consigliere Salizzoni per l'illustrazione.

SALIZZONI Mauro

Grazie, Presidente.

Dai dati più recenti risultanti dall'audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nelle audizioni preliminari all'esame del disegno di legge di bilancio per il 2025, 2112 bis, emerge che il 28,6% dei progetti sanitari finanziati dal PNRR in Piemonte è ancora fermo alla fase di affidamento.

Il Governo ha ritenuto di defanziare con decreto legge n. 19/2024 parte dei progetti in ritardo, sostituendo le risorse del Piano complementare PNRR con un miliardo e 266 milioni, a valere sull'articolo 20 della legge n. 67/1988 e successive modifiche. L'accesso a queste risorse è subordinato sia alla sottoscrizione da parte delle Regioni di Accordi di programma sia alla disponibilità nel bilancio dello Stato.

Questo ritardo, significativamente superiore alla media nazionale, rischia di compromettere la realizzazione di infrastrutture strategiche e di negare ai cittadini piemontesi l'accesso a ospedali sicuri e sostenibili, entro le tempistiche previste.

Interrogo, pertanto, l'Assessore per sapere quali sono le cause che hanno determinato i suddetti ritardi e quali provvedimenti la Giunta regionale intende adottare per garantire la conclusione delle strutture sanitarie programmate con le risorse nazionali, come pure per garantire il loro funzionamento con la dotazione di adeguato personale ed idonea attrezzatura.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, Consigliere Salizzoni.

Le misure e le strategie adottate dalla Regione Piemonte per far fronte ai possibili ritardi progettuali di utilizzo dei fondi che lei ha citato sono riassumibili nell'iter di rimodulazione economico-finanziaria autorizzata dall'Unità nazionale di missione per l'attuazione degli interventi PNRR, approvata con DGR del 20 settembre 2024.

Detto piano ha permesso di rimodulare i finanziamenti per canone unico patrimoniale a

invarianza economica complessiva, assegnata dal PNRR per ciascuna linea di intervento, nelle attività di monitoraggio periodico sugli avanzamenti progettuali che ciascuna ASR deve confermare in ordine al rispetto dei target e del *milestone* complessivi della progettualità PNRR.

Il Piano medesimo prevede incontri congiunti tra le ASR, Invitalia e i Ministeri competenti per approfondire le eventuali criticità sorte con gli operatori economici interessati.

Con specifico riferimento a quanto riassume l'interrogante, ovvero i ritardi registrati nella prima settimana di dicembre 2024 rispetto alle programmazioni aziendali, si informa che è in corso l'attività istruttoria per acquisire, da parte delle ASR, ulteriori elementi per approfondire le ragioni e trovare immediatamente, nel mese di gennaio, la soluzione alle criticità residue.

A titolo indicativo, mi rendo conto non esaustivo, l'attenzione preminente riguarda il cronoprogramma aziendale, un cronoprogramma di dettaglio aggiornato e finalizzato ad assicurare il rispetto delle *milestone* temporali finali, così come sono definite nel nostro Programma Operativo Regionale del PNRR, con evidenza delle azioni definite per assicurare il rispetto dello stesso.

Le ASR sono state interessate per declinare le problematiche sorte. Ricordo che l'operazione che riguarda l'edilizia sanitaria, finanziata da PNRR, è un'operazione vasta che cuba 1.600 milioni di euro. È l'operazione di edilizia sanitaria più ampia che il territorio regionale abbia mai visto dall'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale. Si parla di decine di cantieri, anzi, il numero supera abbondantemente 100: alcuni già completati, altri in fase di strutturazione e altri ancora in fase di lavorazione.

È evidentemente un Piano molto ampio e si colloca in un momento difficile per il tema dell'edilizia, in generale, per tante ragioni: per un mercato differenziato, a volte un po' drogato dall'operazione del 110, perché gli aumenti dei materiali e delle materie prime dopo il conflitto ucraino hanno modificato l'impatto e l'approccio che le Aziende hanno rispetto alle opere pubbliche. I nostri Direttori generali delle ASR, quindi, si sono trovati a operare nel momento forse più difficile dell'edilizia.

Abbiamo già un quadro chiaro, ma a gennaio avremo le soluzioni per arrivare a completare il piano PNRR affidato all'edilizia sanitaria della Regione Piemonte nei tempi giusti. I tempi giusti sono quelli che, con deroghe possibili previste a livello centrale, ci porteranno a esaurire tutte le risorse, senza doverne restituire alcune. Perché? Perché il Piano di edilizia sanitaria, che guarda finalmente al territorio in maniera piena, è un documento importante per la modernizzazione della nostra sanità.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.